

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| • a domicilio | • 20 | • 10.50 | • 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | • 22 | • 11.50 | • 6.— |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina 1 cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1, o dal 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

NEW YORK, 18. — Una grande bufera è scoppiata su Galvesto. La città è in parte inondata. Parecchie vittime.
KRAGUEVATZ, 18. — La Commissione d'indirizzo continua nella discussione. Parlasi di crisi ministeriale.

DIARIO POLITICO

ANCORA DEGLI ORLEANS

Nulla troviamo di più interessante anche oggigi che riferire i giudizi dei vari giornali sulla evoluzione in senso repubblicano, accennata dalla France, della famiglia d'Orleans.
Noi siamo per assistere, dice il Constitutionnel, ad un tentativo di fusione di un nuovo genere. Gli Orleanisti, del centro destro, sotto la condotta del signor Bocher, vogliono allearsi alla politica della sinistra, e formare coi repubblicani una massa combattente, il

APPENDICE

9)

LE VESTALI VENEZIANE DEL SECOLO XVIII

Proprietà letteraria.

Si lagò dunque porre un fazzoletto agli occhi, e messo così fuor del caso di potersi muovere senz' l'aiuto altrui, stese la mano a Nane, che l'avviò ad una scala. Nel salirla il pittore s'avvide come accennasse a proprietari ben giati perchè sentì i suoi piedi, premere un soffice tappeto da cui doveano essere coperti gli scalini. Non avea fatti forse venti di questi, che cominciò a camminare sul piano, e quindi s'accorse come avesse fatto di salire. Allora il suo benevolo carceriere gli tolse la benda, dicendogli:

— Abbia la pazienza di aspettar qui, e credo non dovrà averla per lungo tempo, — e scomparve.

Tornato Pietro alla luce, vide come questa scendesse copiosa dall'alto di una piccola stanza, a mezzo di una rigogliosa lumiera delle fabbriche di Murano, ricca di candele quanto di cartocci e di ghirigori, paragonabili alle balzane immagini d'un caleidoscopio per la varietà delle forme e dei colori. E alla splendidezza di quel prodotto vetrario,

cui effettivo potrà salire a quasi 450 onorevoli.

• Vedremo ciò che risulterà dall'unione degli elementi più opposti.

• I principi d'Orleans vanno alla repubblica con una sollecitudine che ricorda Filippo-Eguaglianza. Ma noi non crediamo che ciò sia col solo scopo di far trionfare i principi dell'89. A due anni di distanza, bisogna confessare che il movimento che li trascina dalla legittimità (vedi 5 agosto 1873 a Fröshdorf) al radicalismo è un po' violento. Ma è probabile che se ne siano poco preoccupati.

L'Union, ritornando sull'argomento scrive:

• L'evoluzione orleanista non è che un tasteggiare nelle tenebre.

• Ma lo scopo evidente di questo lavoro è di finirla colla monarchia, per una ragione altissima, e che sorpassa le ordinarie ragioni che determinano gli errori e i delitti della politica; è che la monarchia, per l'essenza stessa delle leggi che la costituiscono, implica doveri che la virtù dei tempi attuali non ha la forza di subire.

• I principi che abbandonano la monarchia, per la quale Dio li ha fatti nascere, saranno i più cattivi cittadini di una repubblica, ch'essi avranno abbracciata, non diremo per infedeltà, ma per codardia.

• E qual ne sarà la conseguenza, se Dio non vi provvede?

• Sarà che, indegni di servire la monarchia, e inabili a servire la repubblica, essi avranno insegnato alla nazione francese a disinteressarsi di quelle sante cose, che furono la sua gloria, e che

sono sempre la sua vita, ed avranno per tal modo secondata ogni avventura la quale avrà avuto l'arte d'ingannare i suoi istinti, o di accendere le sue passioni.

• L'intrigo principesco, del quale abbiamo fin qui parlato con temperanza, qualunque sia la sua premeditazione, arriverà certo ad un risultato sul quale i soli suoi autori possono ingannarsi: questo risultato sarà il consolidamento dell'Impero sul terreno e sotto lo stesso nome di repubblica: ogni altra mira è una chimera, ogni altra conseguenza è una utopia.

• Tale è il significato della presente evoluzione.

La Patrie dice:

• L'attitudine commendevolissima presa dal conte di Parigi a Fröshdorf, e lealmente conservata dopo quella intervista, gli vieta assolutamente di allearsi alla repubblica.

I giornali repubblicani chiedono tempo prima di dire all'orleanismo dignus es intrare. Alcuni pessimisti osservano che non è la prima volta che un Principe accetta la repubblica, e che non per questo la repubblica n'ebbe vantaggio.

La Presse licita i principi d'Orleans: la République française si degna, per la circostanza, di dare ai principi d'Orleans il titolo di cittadini.

Un altro giornale dà loro un titolo diverso: quello di cavalieri d'industria principeschi.

IN SERBIA

Gli ultimi dispacci della Serbia provano la difficoltà della situazione: il Principe Milano, malgrado le sue ottime in-

tenzioni, deve trovarsi molto imbarazzato fra le tendenze troppo manifeste del suo popolo, e le pressioni contrarie che gli vengono dalla diplomazia.

Anche la Commissione d'indirizzo partecipa di questo imbarazzo, e ancora non riuscì al termine della discussione.

Si parla di una crisi ministeriale: se si verifica, potremo argomentare dal carattere della medesima sulla politica, cui la Serbia non può tardare a risolversi.

GRANDI MANOVRE DEL SECONDO CORPO D'ARMATA

Spilimbergo 15 settembre 1875.

La fazione con nemico segnato

La congiunzione del rinforzo col partito nazionale, fu eseguita ieri facendo passare la 2ª divisione, generale La Forest, col partito nazionale. Così costituito il corpo d'armata prese posizione dietro il torrente Samoggia presso Bazzano facendo fare a tutte le truppe una piccola marcia.

I nuovi accampamenti sono tutti per campi ove non è ancora stata fatta la raccolta dei frutti, nè la vendemmia. Quindi nuova occasione per i soldati di dimostrare quanto sia il loro rispetto per la roba altrui. I meli, i peschi, sono sovraccarichi di frutta, dalle viti pendono grappoli color d'oro e in una quantità immensa. Tutta questa grazia di Dio è lì a portata della mano, che dico? della bocca: è una tentazione. Trovarsi sotto un tralcio carico d'uva, essere costretti a star lì fermi, perchè il supe-

riore, vi ha dato l'attenti, sentirsi battere sul muso quei grappoli che promettono un refrigerio alla vostra assetata gola e non toccar nulla, non per paura di essere puniti, ma per il sentimento di rispetto che si deve alla roba degli altri, vi assicuro che è cosa da rimarcarsi e da andarne orgogliosi. Ditemi del noioso se ho ritoccato questo argomento, ma la mi pare cosa da ripetersi perchè si conoscano da ognuno le virtù morali del soldato d'oggi. Credete, che è una consolazione per i superiori che tanto s'affannano per istillare nell'animo dei soldati sentimenti di moralità che non tutti posseggono quando vanno sotto le armi; per i proprietari di terreni che se li vedono invasi da truppe, e per i soldati stessi, il lasciare un accampamento e vedere le stesse frutte attaccate ai rami, gli stessi grappoli pendere dai tralci, come quando vi si mise il piede. Io credo, e non esagero, che se si contasse il numero di quelle tentatrici frutta, tante sarebbero prima come dopo il soggiorno di una truppa. Mi pare che basti di ciò.

A segnare il nemico, che come dovete ricordarvi era in ritirata da Bazzano rimasero il generale comm. Migliara, comandante tutte le forze, 3 colonnelli comandanti di brigata, 6 maggiori comandanti di reggimento e 18 ufficiali inferiori comandanti di battaglione. Tutti questi ufficiali furono presi uno per ogni reggimento del corpo d'armata. Più due compagnie del genio, una compagnia del battaglione d'istruzione, una batteria di 6 cannoni e uno squadrone. Questa truppa aveva per segnare la

nella stanza. Pel fatto, non avea detto se non un semplice *donnez vous la peine d'entrer*. Quell'apparizione non servì di certo a rassicurare il nostro pittore; ma lo gettò poi in dubbiezza ancora più fosche, l'altra d'una seconda maschera che, facendosi incontro gli disse, con un accento denotante chi non avea avuto nè i natali nè lunga dimora in Italia:

— Io sono incantato, signor professore, che vi sia piaciuto di accettare la mia invitazione; sarei stato alla disperazione se voi m'aveste rifiutato. Ed ora son felice di potervi offrire un'ammirabile occasione di mostrare il vostro talento superiore nella imitazione del vero, perocchè nel bel tipo su cui dovrete esercitare le attrattive del vostro pennello, vi è quanto di più *charmant*, abbia saputo produrre natura. Erantanto fatemi l'onore di sedere e di accettare qualche *rinfrescamento*, indispensabile in questi giorni di caldo equatoriale.

Per quanto tali parole, dette con la dignitosa disinvoltura di chi è abituato a vivere fra i crocchi più eletti della società, manifestassero la squisita educazione di chi le pronunciava, pure non valevano a torre giù dall'animo del povero artista un certo sbigottimento.

in uno di tali agguati, e che fra un quarto d'ora gli sarebbe toccato subire qualcuna delle tremende prove che, da quanto gli avevano narrato, bastavano sole per ammazzar sul momento un po' d'avolo. Si trattava nient'altro (così gliela avevano innocchiata) d'esser messi in cataletto con un cadavere addosso, poi di abbracciare uno scheletro, indi di cibarsi con un teschio dinanzi al piatto, e finalmente, di bere sangue umano. Messo dunque fra il terrore di quelle prove misteriose e l'idea conseguente che, una volta scopertolo quale affigliato della rea compagnia, lo avrebbero alla spiccia lasciato pendere da un capestro o gettato entro un sacco nel canal Orfano, gli parve di sentirsi indosso la febbre.

Fortuna che ad interrompere così buie preoccupazioni venne il cicolo prodotto dallo schiudersi della porta di contro a quella per cui era entrato: ed ecco comparire sulla soglia una figura tutta nera pel travestimento, che nascondeva tante cose ilari o scellerate a Venezia, la maschera in tabarro e bauta. (20)

Chi in quel momento la indossava, disse all'artista, in una lingua a lui ignota, qualche parola che fu da questi interpretata come un invito ad entrare

(20) Chi dei miei lettori non sapesse cosa fosse, e a che servisse la maschera veneziana, tabarro e bauta, veda *Gli Annali urbani di Venezia* del Mutinelli, pag. 643, vol. II, e il Tom. I, *Dell'origine delle feste veneziane* di Giustina Michiel.

(Continua)

fanteria una bandiera bianca e rossa, la cavalleria una bandiera bianca, e la artiglieria una rossa. Ogni pezzo di cannone rappresentava una batteria di 6 pezzi, ogni 10 cavalieri uno squadrone e i battaglioni di fanteria erano rappresentati da 16 uomini divisi in gruppi di 4 per compagnia.

Questo nemico segnato aveva avuto il seguente tema tattico da svolgere: costretto dall'esito del combattimento del 13 presso Bazzano a ritirarsi sulla sinistra del Panaro, prendere posizioni tra Vignola e Spilamberto, appoggiando la destra a Cabella. La brigata che aveva ricevuto in rinforzo da Modena, epperò sopra ho numerato quel personale, in riserva dietro il paese al bivio delle strade li convergenti.

Nel caso che dovesse seguire la ritirata, far perno a Spilamberto e con una conversione indietro fatta dall'ala destra, occupare la linea Spilamberto e Santa Liberata. Minacciati sulla sinistra e temendo per la linea di ritirata, portarsi indietro sul Rio Secco e marciare su Modena per le due strade.

Contrapposto a questo, il partito nazionale aveva formato il seguente concetto tattico. Agire col grosso del corpo d'armata per la sinistra del Panaro, e fronteggiare il nemico dalla destra. Per metterlo in esecuzione si schierò tutta la truppa sul fiume a monte di Spilamberto ben coperta, dagli ostacoli del terreno, alla vista del nemico.

Una brigata cominciò ad aprir il fuoco contro il paese, intanto che le altre 3 passarono a guado il fiume, e facendo una conversione a sinistra presero posizione a sud di Spilamberto. Prima fase: nulla o poco di interessante, tranne il guado che ci annaffiò le piante.

Seconda fase: ritirata del nemico sulla seconda posizione, e avanzarsi del partito nazionale per virtù del fuoco e delle sue numerose forze fino oltre il paese. Passaggio a guado della brigata che fronteggiava dalla destra del fiume: attacco alla baionetta per scacciare la riserva che si era spiegata a sinistra.

Ultima fase, cannoneggiamento delle posizioni nemiche: inizio della marcia avanti del partito nazionale e della ritirata per parte del nemico. Alle 3 tutto era finito, e le truppe si accampavano sul sito dove terminò la manovra, essendo con questa terminato il periodo d'istruzione fissato pel 2° corpo d'armata.

Questo genere di manovre non offre tema di descrizione, riducendosi a mosse, e movimenti regolamentari tali quali si fanno nelle piazze d'armi. Solamente più in grande e, con più similitudine del vero. Epperò chi trova questa corrispondenza magra, attribuisca a me il torto di non avermi saputo ispirare e raccontarvi cose... che tutti sapete.

Domani, ogni reggimento prenderà la ferrovia a Modena o a Bologna per rientrare nella propria guarnigione. La vostra rientrerà dalla parte di Bologna, per cui domani dovrà fare la tappa per giungervi.

In altra mia, che sarà l'ultima, se Dio vuole mi per di sentir dire, vi parlerò di una cosa nuova per l'esercito e che è in via d'esperimento. Si tratta delle locomotive stradali a vapore in surrogazione dei cavalli, al traino dei convogli al seguito dell'esercito.

Le locomotive stradali

Chi avrebbe detto, non cento ma dieci anni fa che i cavalli finora usati come unico mezzo di traino sulle strade carreggiabili, sarebbero stati ringraziati dei loro servizi e surrogati da macchine a vapore?

Oggi, ciò non è ancora un fatto compiuto, ma lo si studia; e quando si comincia a mettere in pratica un principio, è questione di tempo, ma lo si vede alla fine applicato su larga scala, o dirò meglio in tutta l'estensione del suo valore.

Si tratta adunque di sostituire ai cavalli per il traino dei lunghi convogli che seguitano i corpi d'armata, nelle locomotive stradali a vapore. Si potrà

farlo, ci sarà la convenienza? Altro che, vi rispondono coloro che hanno studiato la partita, solamente si tratta di sapere scegliere bene il genere della macchina.

Qui presso questo 2° Corpo due macchine trasportano il convoglio Pane, 15000 razioni, dietro le truppe che si recano da un luogo ad un altro. Per trainare questo convoglio con cavalli, ce ne sarebbero voluti per lo meno trenta. Lo acquisto di questi cavalli, il loro mantenimento, le spese per gli inservienti ecc., paga, supera l'acquisto delle macchine che è di circa 12.000 lire l'una, con la differenza che queste hanno vita più dei cavalli.

Ma lasciamo andar questo che è già stato studiato e riconosciuto di convenienza, e parliamo del sistema delle macchine, cioè se di quelli conosciuti si sia scelto il migliore.

Su questo permettetemi di dire come la penso. Premetto che io la penso come l'autore di una pubblicazione sul *Traino milit re a vapore*, che è un giovane capitano di stato maggiore, ora applicato alla divisione militare di Padova. Il cavalier Giletta. E la penso come lui, perchè so che questo studioso giovane si è dedicato specialmente a questa materia, con un ardore tale che non lo ha fatto indietreggiare neppure avanti a sgriffii. Basti questa: una volta rinunciò allo stipendio per più mesi e con mezzi propri intraprese un viaggio in Inghilterra per assistere agli esperimenti di uno tra i vari sistemi e studiare profondamente, là dove la macchina ha surrogato l'opera del lavorante, questa questione, bisogna essere convinti di quello che si fa, se no...

Due sono i sistemi di locomozione a vapore sulle strade comuni. L'*Aveling e Porter*, e il *Thomson e Burey*. Il primo così detto a ruote rigide, il secondo, elastiche. La differenza di questi due sistemi, consiste nell'aver l'*Aveling* il cerchione di ferro con delle sporgenze, l'altro invece un cerchione di caoutchouc largo 30 centimetri, alto 12.

Quale di questi due è il migliore; per quale di questi due parteggio io? Per il secondo, il *Thomson*.

Perchè? potrei pregarvi di leggere la citata pubblicazione del capitano Giletta, e son certo che lui vi persuade subito: io non sono da tanto; ma per chi non potesse procurarsela, gli dirò queste due sole parole.

Perchè? Perchè queste locomotive dovendo trascinare dei grossi pesi, quelle comuni della forza di 6 cavalli vapore, 15 tonnellate, hanno bisogno le loro ruote di avere un grande attrito, perchè la macchina possa usare tutta la sua forza motrice.

La ruota liscia, come ognuno capisce, ha poco attrito e il grave peso del convoglio la farebbe girare su se stessa nello stesso punto. Quella di Caoutchouc offrendo invece l'attrito necessario permette alla macchina di servirsi di tutta la sua forza. L'*Aveling* ha cercato di rimediare facendo sporgere sul cerchione liscio delle spranghe di ferro. Ha ottenuto qualcosa, ma quelle macchine non danno tutto quello che potrebbero dare, non solo, ma a lungo andare guastano le strade sulle quali transitano.

Ora sapete quale si studia oggi da noi? L'*Aveling*! Ma perchè, dirò io, se è provato, provatissimo, che migliore sono riconosciute le *Thomson*? Anche se ci fosse risparmio nella spesa, questo non compenserebbe la perdita delle maggiori risorse che si hanno colla *Thomson*; del resto entrambe costano quasi lo stesso. Dunque perchè?

La risposta ad altri; intanto vi dirò che pare un sogno vedere su delle strade dove non ci vanno quasi i barocchi, transitare questi convogli. Ve l'immaginate? In piccolo la macchina è presso a poco come quella della strada ferrata: le due ruote davanti piuttosto piccole servono per dirigerla; quelle di dietro sono mosse dal vapore e girano a seconda della velocità che si vuole dargli. In media 5 kilom. all'ora, ma ne possono fare 25 e anche più.

Che poi l'introduzione di questo sistema sia utile da noi, ce lo dica la scarsità di cavalli e i prezzi a cui sono saliti. Dal resto vi torno a pregare di leggere il libro del sig. capitano cavalier Giletta, ed egli vi proverà come si possa risparmiare un terzo della spesa che in caso di guerra si è costretti a fare in cavalli e in uomini per il traino militare, con la differenza che le macchine ci resterebbero per l'agricoltura e il nostro commercio.

Non spero che dopo questo scritto si adotti la *Tompson* invece dell'*Aveling*; ma ho creduto in coscienza di doverne parlare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici per la morte ufficialmente partecipata, di S. M. Maria Federica Amalia di Oldemburgo, vedova del già re di Grecia Otono I e di Sua A. R. la principessa di Baviera Alessandra Amalia, zie di S. M. il re di Baviera.

L'onor. presidente del Consiglio ha ricevuto oggi, il sindaco di Roma, con cui ha conferito lungamente intorno alle condizioni economiche del Municipio ed al concorso che potrebbe lo Stato accordare per metterlo in grado di soddisfare ai più urgenti bisogni.

Alla conferenza assisteva pure l'onor. senatore Gadda, prefetto di Roma.

(Opinione)

Il *Fanfulla* reca: Sebbene parecchi dei prelati che copriranno nuove cariche sieno quelli medesimi da noi annunziati alcun tempo fa, pure intorno agli altri rimane tuttavia moltissima incertezza. Si assicura che ufficialmente non saranno conosciuti tutti se non due giorni innanzi al secondo concistoro che avrà luogo il 24 prossimo.

MODENA, 17. — I fogli di Modena annunziano la fuga del sig. G. N., consigliere di prefettura, che ha lasciato un deficit di molte migliaia di lire col l'appropriarsi cartelle di consolidato spettanti ad appaltatori, e delle quali era depositario e custode.

NAPOLI, 17. — L'uccisore dell'inglese Hind è stato condannato a 16 anni di lavori forzati.

BERGAMO, 18. — È morto il conte Roncalli, di Bergamo, senatore del Regno.

RAVENNA, 17. — L'onor. sig. conte comm. Giocchino Rasponi è partito per Roma onde intendersi coll'onor. Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla costruzione del nuovo tronco di strada ferrata da Rimini a Ferrara toccando Ravenna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — La *Liberté* (bonapartista), dopo aver fatto notare le tenerezze scambiate di recente fra repubblicani e orleanisti, dice:

«Le persone abili del centro destro orleanista hanno successivamente tradito il signor Thiers che avevano portato al potere; il maresciallo Mac Mahon di cui hanno cercato di fare una specie di luogotenente generale del regno della Francia; finalmente il conte di Chambord, al quale hanno tentato di sostituirsi dopo aver fatte le loro sottomissioni ai suoi piedi.»

«Hanno fatto di più, hanno tradito il partito conservatore e consegnato la Francia alla Repubblica dopo essere stati i suoi peggiori nemici. Hanno abbracciato gli uomini del 4 settembre dopo che avevano fatto il possibile per screditarli; adesso si preparano a porre sotto sequestro la Repubblica spingendo adagio adagio alla presidenza uno dei loro principi.»

La seduta di apertura del Consiglio generale della Corsica ha avuto luogo il 13 settembre. Il principe Carlo Bonaparte è stato eletto presidente con 28 voti contro 13 dati al signor Limperani deputato repubblicano. I vice-pre-

sidenti sono i signori Gavini (deputato) e Pietri già prefetto di polizia sotto l'Impero. Il principe Carlo Bonaparte prendendo possesso della sedia presidenziale pronunziò un discorso nel quale disse che la sessione aveva una importanza eccezionale. «Una costituzione soggetta a revisione, votata nelle circostanze che ognuno conosce, conferisce grandi attribuzioni ai Consigli generali. Colla scelta del vostro presidente avete voluto dimostrare i vostri sentimenti e indicare l'unanimità che deve regnare in avvenire tra i rappresentanti della Corsica.» Il presidente terminò con delle considerazioni locali.

17. — Domenica mattina, per la prima volta hanno funzionato ufficialmente i cappellani (*aumôniers*) dell'armata. La messa è stata celebrata in tutti i reggimenti, e così viene eseguita una disposizione della nuova legge militare, la quale rende stabile e annesso ad ogni reggimento il servizio religioso: il che non era durante l'Impero.

INGHILTERRA, 15. — Il *Times* che considera la insurrezione dell'Erzegovina come quasi del tutto spenta dice che «dopo la guerra verrà l'opera della diplomazia» la quale dovrà dare assetto alle cose di Oriente.

AUSTRIA UNGHERIA, 15. — Alla Camera dei deputati venne pubblicato il risultato delle elezioni per la delegazione. Riuscirono eletti tutti quelli proposti dal partito liberale e tra gli Sennyey altri e Uermyen.

I candidati del partito d'opposizione della destra non riportarono che soli 42 voti tra 248 votanti.

La discussione sul progetto d'indirizzo è incominciata.

CRONACA VENETA

Venezia 19. — Gli arsenalotti fecero iersera, in onore del ministro Saint-Bon una dimostrazione sotto alle finestre del *Grand Hotel* dove egli alloggia.

Erano più centinaia d'operai e salutarono il ministro con applausi e grida patriottiche. (Rinnovamento)

Vicenza, 18. — Il solito generoso Benefattore del Pio Istituto Femminile di S. Maria delle Grazie, aggiunse in questo giorno, alle consuete largizioni, il magnifico Dono di due Capitali del complessivo importo di Lit. 10000. — Ingiungendo al donatario che una parte della Rendita (cioè annue Lit. 200) sia consegnata ogni anno al Patronato dei fanciulli poveri istituito in S. Pietro. Di più volle sottostare all'intero esborso delle tasse e delle spese per oltre italiane Lit. 1500 incirca.

Un atto di tanta beneficenza ha l'elogio in se stesso, e richiama sopra il capo di Lui i sentimenti della più viva gratitudine da suoi concittadini, e le benedizioni dei beneficiati.

Vicenza 9 settembre 1875.

La Presidenza del Pio Istituto.

(Giornale di Vicenza)

Belluno, 18. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Ieri alle ore 10 antim, ebbe luogo a Belluno nella sala del *Casino La Minerva*, la solenne inaugurazione del quarto Congresso degli allevatori di bestiame della Regione Veneta. Molte sono le rappresentanze inviate a questo convegno; il ministro di agricoltura, industria e commercio sarà rappresentato dall'onor. signor Prefetto, non potendo intervenire, come era stato annunziato, l'illustre senatore Girolamo Costantini. I membri finora iscritti raggiungono la cifra di oltre 120.

Sappiamo che volendo il Comizio agrario mettere sott'occhio ai signori che visiteranno la nostra città in occasione del Congresso, qualche pregevole lavoro di artisti bellunesi, ha ideato di organizzare una piccola esposizione di belle arti. Questa mostra fu, a così dire, improvvisata nel locale a pianterreno del palazzo d'Assise; e non dubitiamo che essa incontrerà l'aggradimento generale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Sentenza. — Iersera a mezzanotte venne pronunciata dalla nostra Corte di Assise la sentenza nel processo che du-

rava da alcuni giorni e che ha richiamato tanto l'attenzione del nostro popolo minuto.

I fatti di cui si discusse erano quattro, cioè:

I. Un furto commesso il 24 novembre 1874 a danno di Bergamin Giovanni, cancelliere dell'Archivio Notarile, e portante le aggravanti del tempo, del mezzo e del valore.

II. Altro furto in danno di Giovanna Scapin, lavandaia, tentato il 21 gennaio 1875, colle aggravanti del tempo e del mezzo.

III. Altro furto in danno di Pietro Oliani, e Carlo Argenti, commesso la notte del 26 gennaio u. s., colle medesime aggravanti.

IV. Attentata grassazione, avvenuta la sera del 10 febbraio, anno corrente, a S. Gaetano, in casa di Luigi Giacometti, colle aggravanti del tempo e del mezzo.

Sopra questi fatti daremo in seguito i particolari, ed intanto passiamo agli accusati. Essi sono 10, mentre il pregiudicatissimo Antonio Daffrè, calzolaio, è latitante. Gli altri sono:

1. Bianchetti Pietro detto Pace, imputato del primo fatto, insieme a

2. Signoretti Giovanni, soldato volontario nel terzo battaglione d'istruzione, come coautore, e

3. Pittoni Domenico, calzolaio, come recettatore doloso.

Del fatto Scapin sono imputati:

4. Marchetti Andrea, macellaio;

5. Musner Francesco, maniscalco.

Del fatto Oliani sono imputati, oltre il Bianchetti, il Marchetti, ed il Musner, gli altri due imputati:

6. Galvan Giovanni, facchino;

7. Faggian Pietro, pubblico spazzino;

Finalmente della tentata grassazione sono accusati, oltre il Bianchetti:

8. Turino Natale, facchino;

9. Bortoluzzi Federico, calzolaio; e

10. Infanti Giovanni, macellaio.

I giurati assolsero l'Infanti, ed il Faggian, rispettivamente involti nel fatto IV e nel fatto III. Condannarono tutti gli altri accusati con questo però che:

I il Bianchetti venne assolto nel fatto

Oliani;

II che il Musner venne assolto nel

fatto Scapin, rimanendo responsabile

nel fatto Oliani;

III che vennero ritenuti soltanto a-

genti principali nei fatti rispettivi: il Si-

gnoretti nel fatto Bergamini; il Mar-

chetti nei fatti Scapin e Oliani; il Mu-

sner nel fatto Oliani; il Bortoluzzi nella

tentata grassazione;

IV che il Pittoni venne dichiarato

reo di ricettazione dolosa, ma senza pre-

vio concorso.

Gli accusati assolti Infanti Giovanni e

Faggian Pietro erano difesi il primo

dall'avv. Guerra; il secondo dall'avv.

Pio Palazzi.

In base a ciò la Corte condannava:

1. Bianchetti Pietro, detto Pace e Bian-

chi, difeso dall'avv. Tian, ad anni do-

dici di lavori forzati;

2. Turino Natale, detto Scartozzo, di-

feso dallo stesso avvocato, ad anni 10

di lavori forzati;

3. Bortoluzzi Federico di Lorenzo, di-

feso dallo stesso avvocato, ad anni tre

di carcere;

4. Signoretti Giovanni, difeso dall'av-

vvocato Cosma, ad anni tre di carcere;

5. Pittoni Domenico, difeso dagli av-

vvocati Clemencig e Palazzi, ad anni uno

di carcere;

6. Galvan Giovanni detto Fai e Cicin,

difeso dall'avv. Guerra, ad anni otto di

reclusione;

7. Marchetti Andrea, detto Dalla Dalia

e Porzellaro, difeso dall'avv. Peterlin,

ad anni tre di carcere;

8. Musner Francesco, di Luigi, detto

Ferraocche, difeso dall'avv. Cosma, ad

anni quattro di carcere.

In via accessoria vennero condannati

alla sorveglianza politica per anni cinque,

dopo scontata la pena: Bianchetti Pietro,

Turino Natale, Galvan Giovanni.

Venne ordinata la stampa della sen-

tenza ed il sequestro del coltello tro-

vato in possesso di Natale Turino.

Così venne chiuso il processo e noi facciamo le nostre più vive congratulazioni ai giurati per la giustizia analiticamente perfetta del loro verdetto, lechhe oltre alle persone legali che si trovavano fra essi, oltrechè i giurati appartenevano alle più intelligenti classi sociali, vuol attribuirsi anche al modo superiore ad ogni elogio con cui, per chiarezza ed imparzialità, ha diretto il dibattimento l'eccezzionissimo presidente cav. Ridolfi.

Daremo in seguito i particolari dell'accusa e della discussione.

Banchetto. — Sappiamo che oggi alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nelle sale del Ristoratore Pedrocchi un banchetto della Società di mutuo soccorso fra artigiani e professionisti di Padova.

Angina difterica. — Un nuovo caso di difterite si è ieri (18) sviluppato in Chiesanuova in un fanciullo di undici anni, unico che attualmente rimane in cura in tutto il Comune, essendochè dei due ultimi che rimanevano, l'uno è guarito in città, e l'altro morto nel suburbio.

I 200,000 fiorini. — A conferma della notizia da noi accennata sulla grossa fortuna toccata ad un nostro concittadino, possiamo assicurare i nostri lettori che l'altrieri dalla Banca Veneta venne accettato a modicissime condizioni il lotto del Prestito Austriaco 1864, estratto il primo corrente con premio di fior. 200 m. Nel mentre ci felicitiamo col fortunato mortale che concambiò il suo Bglietto di fiorini 100 con circa 400 m. lire, non possiamo a meno di esternare la massima soddisfazione di avere nella nostra città un Istituto di Credito di primissimo ordine, che sia in posizione di disimpegnare in pochi momenti affari di tanta e più alta importanza. — Una parola di meritato elogio al distintissimo Direttore di questa Sede sig. Sandri che in questa come in tutte le occasioni colla sua esemplare gentilezza e non comune abilità, sa soddisfare il pubblico avendo di mira l'interesse della Banca.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 19 settembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. i seguenti pezzi: 1. Marcia militare. M.° Convento. 2. Atto 1. Ballo in Maschera. Verdi. 3. Mazurka, Riunione. Faggiani. 4. Valz., Passagg. della Posta. Bona. 5. Convo e Brindisi, Mabet. Verdi. 6. Polka, Elisa. Faggiani. 7. Galop. Giorza.

Fratelli Matula. — Il trattamento dato ieri sera dai fratelli Matula in teatro Concordi ha in alcune delle sue parti un'assoluta impronta di novità, per cui offre occasione di divertirsi.

La bravura di quei ginnasti è incontrastabile, singolare: fanno giuochi di equilibrio, e di genere svariato, che meritano davvero essere veduti. Ne fanno degli altri che mettono lo spettatore fra il brivido e la sorpresa; scherzano infine coi ferri roventi come noi potremmo fare coll'acqua fresca.

Il pubblico applaudi freneticamente: speriamo che questa sera, seconda rappresentazione, sarà molto più numeroso.

Uragano di Montpellier. — Il Gaulois riceve i seguenti particolari sullo spaventevole uragano che si scatenò sopra Montpellier e dintorni giovedì, 9 corrente, e del quale il telegrafo ci recò ieri l'annuncio:

« I fulmini, che piombarono con gran fracasso, caddero su tre punti differenti della città: sulla cittadella, sullo stabilimento degli orfani e sopra una casa del sobborgo Figuerolles.

« Alla cittadella e allo stabilimento degli orfani, i danni furono insignificanti; ma alla casa di Figuerolles, si calcolano a 500 lire.

« Nei dintorni dello stabilimento degli orfani, l'urto di ritorno ha rovesciato un impiegato del dazio vicino e gettò sulle sue ginocchia una donna la cui casa è vicina al dazio.

« Ben più gravi sono stati i danni nel circondario di Montpellier e in quello di Béziers in conseguenza di questo uragano.

« A cominciare dal piano di Lunac fino alla salita di Bousignes, immensi sono i disastri.

« Nello spazio di mezz'ora, i raccolti furono portati via, annientati dalla formidabile tromba che la montagna della Gardeola rigettava nel piano.

« A Gigean, ove sopra uno spazio di due chilometri la grandine compì l'opera di phylloxera e dell'inondazione, una casa si sprofondò.

« L'asilo delle Serve di Maria era invaso dalle acque e le povere religiose gridavano aiuto, quando parecchi gendarmi le hanno raccolte una ad una e portate in luogo sicuro.

« In una casa più lontana, pure invasa dall'inondazione, un brigadiere di gendarmeria fu fortunato di poter salvare un giovane ed una giovinetta.

« A Fresquely, tra Gigean e Balarue, un molino alimentato dall'acqua della Vène fu teatro d'un dramma. Una parte del molino, crollando all'improvviso, precipitò nel torrente: un giovinetto di 14 anni, si trovò qualche ora dopo attaccato a un ceppo di vite. Il padre poté esser salvato.

« Nell'altra parte del molino, che l'acqua invadeva da ogni lato, dieci persone furono strappate mediante la tettoia a certa morte.

« La ferrovia in costruzione per Bouzignes, e i ponti furono distrutti. Il danno sarà di 5 o 600 mila lire. A Poussau le case furono dalla corrente distrutte.

Aggiudicazione del premio Principe Umberto. — Leggesi nella Perseveranza, Milano:

Il premio di L. 4000 istituito da S. A. R. il Principe di Piemonte per l'opera più commendevole di pittura o di scultura fra quelle presentate da artisti italiani alla mostra annuale di Belle Arti nel palazzo di Brera, è stato aggiudicato al dipinto col titolo *Consequenza di un matrimonio celebrato col solo rito religioso*, portante il numero 214 del catalogo della presente Esposizione, opera del sig. Luigi Busi di Bologna, socio onorario dell'Accademia di Belle Arti di questa città.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 17.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Morti. — Cantele Carlo di Carlo, studente di anni 15, di Padova.

Cogo Elisabetta di Pietro, di anni 3, di Padova.

Masetto Giuseppe fu Angelo, d'anni 49, villico, coniugato di Caltana (Mirano)

Dopo aver sopportato colla calma rassegnazione dei giusti, gli spasimi di lunghissima malattia, confortando i suoi cari, **Bianca Bolognini Granziero**, nel pomeriggio di ieri, ritornò al cielo. — Le elette virtù che adornavano l'anima di quella pia, le tante sventure che la colpirono, le meritarono un affetto immenso, disinteressato, santo.

Lascia nella desolazione uno sposo amatissimo, una zia che fu per lei più che madre e quanti la conobbero. — Due teneri bambini chiederanno un giorno la madre loro.....

L'infelicitissimo lor padre li condurrà a piangere e pregare conforto sulla tomba che ne racchiude le ossa. — Poveri orfani!.....

A. P. P.

ULTIME NOTIZIE

Secondo particolari nostre informazioni da Firenze fece impressione vivissima ed è assai commentato nei circoli scientifici economici il discorso pronunziato domenica scorsa dal senatore Cambray-Digny, chiudendosi quell'esposizione agraria e di orticoltura.

In quel discorso l'onorevole senatore tenne alta la bandiera della scuola di economia politica, a cui la Toscana fu culla, condannando le contrarie vedute che si tenta in giornata di far prevalere.

Informazioni da Pavia, del *Pungolo* di Milano, dicono che i funerali del prof. Porta ieri celebrati riuscirono solenni.

V'intervennero: un rappresentante del ministro d'istruzione pubblica, una rappresentanza del Senato, quelle delle Università del Regno, parecchi deputati e senatori, ed altre distinte notabilità.

Folla immensa. Nell'Aula Universitaria, e nel Cimitero monumentale furono pronunziati parecchi discorsi.

CORRIERE DELLA SERA

19 settembre

DISCORSO DELL'ONOR. SPAVENTA

AL CONGRESSO DEGLI INGEGNERI
Riproduciamo il discorso pronunziato dall'onor. Spaventa, ministro dei lavori pubblici al Congresso degli ingegneri in Firenze:

Altezza Reale, Signori!
Invitato ad assistere all'inaugurazione di questo Congresso degli ingegneri e architetti italiani, io sento il bisogno di dire alcune parole non tanto per conto mio particolare, quanto come ministro dei lavori pubblici del Regno d'Italia, nella cui qualità solamente ho l'onore di trovarmi in mezzo a voi. La presenza dell'augusto Principe, da cui ho ricevuto licenza di rivolgermi queste parole, darà ad esse l'importanza che richiede l'ufficio che mi muove a parlare.

Or come a ministro dei lavori pubblici, il quale ho con voi e con la professione vostra tante obbligazioni, mi sia permesso, o signori, di esprimere qui tutta la riconoscenza che l'Italia deve anche a voi ed alla vostra scienza per la sua presente costituzione politica. Molti sono stati i fattori di questa grande opera: il sentimento nazionale non mai spento, anzi cresciuto, mercè l'educazione delle arti e delle lettere; gli esempi e le prove delle precedenti generazioni, che ebbero così cara questa patria, come sa chi per lei vita rifiutò; la persuasione invalsa che ormai non si è qualcosa, né politicamente né economicamente, se non si è in molti; l'ardire e la prudenza dei nostri uomini di Stato; il valore dei nostri soldati; l'intuito veramente regio e la costanza del Principe e infine un po' anche la fortuna. Con tutto questo, peraltro, egli è certo, o signori, che senza il sussidio della vostra arte e della scienza vostra l'unità d'Italia sarebbe stata un'impresa non già impossibile, ma più difficile e lenta a compiersi. Si è mercè le opere vostre che da Torino, prima si è potuto governare, non malagevolmente, Napoli e Palermo e che da Firenze poi abbiamo governato Palermo e Torino, e da Roma oggi, come da proprio centro, tutte le parti d'Italia, quasi provincie di antico Stato, obbediscono volentose a' cenni della volontà nazionale. Ciò è avvenuto, o signori, in quanto le distanze materiali, create dalla forma allungata della nostra penisola e accresciute da tutte le diversità morali accumulate dalle antiche divisioni politiche furono la mercè vostra superate con le ferrovie, i piroscafi e i telegrafi che voi ci avete costruito. Ma l'opera vostra o signori, non si ferma qui.

L'Italia non solo aveva bisogno di reintegrare la sua vita interna, riunire le sue membra sparte in una unità organica, che ci restituisse la sanità e la forza; ma doveva uscire dall'isolamento in cui fu tenuta economicamente e moralmente sotto i cessati governi dal resto dell'Europa, e avvicinarsi ai centri più potenti della vita e della civiltà moderna. E voi, o signori, con la scienza vostra ci aiutaste anche a ciò. È vostro il traforo del Cenisio; e quello del Gotardo, reso soltanto possibile mediante il grosso contributo del nostro danaro, non è che l'applicazione degli stessi mezzi, trovati dall'ingegno italiano, sopra una scala più grande. In questi esempi, o signori, noi non solo troviamo cagione di rallegrarci per i progressi della cultura e potenza umana in generale, ma possiamo gloriarci di opere in cui l'Italia ha mostrato di ritenere ancora dello stesso genio che in passato coprì il suolo di grandi monumenti che noi oggi ammiriamo. Ma la maggior parte di questi monumenti sono l'espressione di una vita che non è più, la loro utilità è men sentita che la loro bellezza. Rimangono però opere d'arte immortali, da cui gli ingegneri e architetti italiani, oltre ai molti insegnamenti tecnici, trarranno sempre questo insegnamento morale, di dover cioè soddisfare ai nuovi bisogni del loro paese

con pari eccellenza e maestria; e i bisogni nuovi, o signori sono molti.

L'Italia moderna non potrà economicamente dirsi compiuta senza risanare interamente il suo territorio, e difenderlo più sicuramente dalle eruzioni dei suoi fiumi; senza completare il suo sistema di viabilità in modo che niuna merce sia condannata a perdere il maggior valore che può acquistare col trasporto in centri vicini o lontani di consumazione, per effetto della nota legge dell'offerta e della domanda; di riordinare i suoi porti in modo che alla sicurezza degli approdi si aggiunga la facilità e il buon mercato delle operazioni commerciali: v'è bisogno di usufruttuare più scientificamente le forze motrici delle sue acque; di rinnovare la parte incomoda e insalubre delle sue vecchie città per modo che la coscienza, la quale nelle nostre plebi si fa sempre più chiara dei loro diritti, non vada discompagnata dalla soddisfazione di vivere con quella indispensabile agiatezza che è richiesta dal sentimento della dignità umana. Qui, o signori, vi sono problemi economici e tecnici degni dei vostri studi. Per risolverli v'è d'uopo certo per prima cosa di un popolo che lavori molto e risparmi molto, e di amministrazioni pubbliche severe ed ardite. Ma sta a voi, o signori, di persuaderci coi fatti che ogni lira del nostro denaro impiegata in queste opere si trasformi in un aumento vero della prosperità e grandezza nazionale.

Con questi augurii il Governo, o signori, per mio mezzo, saluta la riunione di questo Congresso.

Telegrammi

Kragujevaz, 17.

Da tre giorni la commissione dell'indirizzo della Skupschtina, lavora a porte chiuse. Non vengono ammessi neppure i membri della Skupschtina.

Ristic scongiurò i membri della commissione a non lasciare trasparire nulla al pubblico delle loro discussioni. Ogni indiscrezione sarebbe un tradimento della nazione.

La tattica di Ristic consiste nel far promesse a tutte le parti, ma è dubbio se potrà mantenerle.

Parigi, 17.

La France allude in modo alquanto misterioso alla conversazione del duca Decazes con Gortschakoff, e sostiene che la medesima ha avuto per risultato il completo accordo nella politica di pace di entrambe le nazioni.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 18. — La *Corrispondenza politica* dichiara che la notizia che la missione consolare nell'Erzegovina sia fallita è per lo meno prematura. Le trattative cogli insorti di Trebigne dovevano aver luogo soltanto oggi o domani. La stessa *Corrispondenza* ha nuovamente da Belgrado che il successo del governo in seno alla commissione dell'indirizzo sarebbe assai minacciato: gli indizi della crisi ministeriale aumentano.

PEST, 18. — La Camera dei Deputati, dopo parecchi giorni di discussione approvò il progetto d'indirizzo della Commissione, soltanto l'estrema sinistra votò contro.

MONACO, 18. — È giunto l'imperatore d'Austria a visitare la principessa Gisella.

PARIGI, 18. — Una Pastorale collettiva degli arcivescovi di Rouen, Parigi, Bourges e Reims, e di 18 vescovi annuncia la fondazione dell'Università libera di Parigi, e domanda di prendervi parte mediante sottoscrizioni.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

| ESTRAZIONI DEL R. LOTTO | | | | |
|-------------------------|-----|-----|-----|---------|
| VENEZIA | 54. | 45. | 12. | 67. 62. |
| BARI | 30. | 19. | 69. | 48. 64. |
| FIRENZE | 75. | 49. | 56. | 86. 71. |
| NAPOLI | 82. | 58. | 6. | 86. 22. |
| PALERMO | 12. | 19. | 41. | 59. 54. |
| ROMA | 55. | 32. | 85. | 43. 77. |
| TORINO | 60. | 84. | 89. | 48. 12. |

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni
A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0 provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quozzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE

diretta dal maestro
ANDREA PICCOLO
Via Pensio N. 1476.

Il sottoscritto avverte chi può averne interesse, che col giorno 4 Ottobre 1875 viene aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1875-76 dalle ore 9 antimer, alle 3 pom. di ciascun giorno.
2 657 A. PICCOLO

In Via Riviera S. Mattia

N. 3017
con prospetto sull'ex-Ponte di Santa Sofia

Appartamento in II° Piano d'affittarsi pel prossimo 7 Ottobre. Per trattative rivolgersi al Proprietario abitante la stessa Casa al Piano terreno. 653-4

APPARTAMENTO d'affittarsi

per la prossima S. Giustina 1875, in Primo piano nella Via Zucco al Civico N. 3646. Chi vi applicasse potrà rivolgersi al Ristoratore Pedrocchi, ove abita il Proprietario. 10-633

D'AFFITTARE pel 7 ottobre p. v. od anche da vendere

Casa di villeggiatura con vasto adiacenze, giardino, brolo, oratorio, situata in Camin - Comune di Padova, vicino alla Chiesa parrocchiale. Per le trattative rivolgersi al signor Napoleone Beggiano abitante in Camin stesso. 369-6

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Questa sera alle ore 8 1/2 pom. i signori fratelli Matula daranno le seconda ed ultima grande rappresentazione.

IL SINDACO DI PADOVA

Avviso

A tutto 10 Ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti presso la Scuola Superiore femminile SCALIGERLE:
I. Professore di religione coll'annuo stipendio di L. 300
II. Professore di storia coll'annuo stipendio di L. 600
III. Maestra di Calligrafia coll'annuo stipendio di L. 300

CONDIZIONI

I. Gli aspiranti dovranno correderne la loro istanza dei documenti che seguono:
a) Atto di nascita;
b) Attestato di cittadinanza italiana;
c) Attestato di sana costituzione fisica;
d) Autorizzazione ad insegnare negli Istituti d'istruzione mezzana, classica o tecnica, ovvero nelle Scuole normali e magistrali;
e) Ogni altro documento di servizi prestati o di titoli particolari;
f) Tabella dimostrante quei servizi;
g) Indicazione del domicilio attuale o dei precedenti e relativa produzione delle fedee criminali e politiche;
h) Indicazione di un domicilio scelto nella Città per le pratiche d'ufficio occorrenti durante il concorso.

II. La nomina viene fatta dal Consiglio Comunale, sotto condizione che continui il concorso del Governo nella spesa degli stipendi.
III. Salva la disposizione dell'articolo precedente, gli eletti acquistano, la stabilità dopo aver ottenuta la conferma dal Consiglio stesso in seguito a due anni di prova.
IV. Gli stipendi aumentano, rispettivamente, di un decimo dopo il primo quinquennio e di un ventesimo per ognuno dei due quinquenni successivi di lodevole servizio dopo la nomina.

V. Gli eletti assumeranno i diritti e doveri stabiliti dalle Leggi generali sulla pubblica istruzione e dallo Statuto per la Scuola, che rimane offerto all'esame dei concorrenti presso la Segreteria.

VI. L'istanza di concorso e gli allegati stesi in carta col bollo di legge.

VII. Le domande non presentate in conformità al presente Avviso non saranno prese in considerazione.

Padova, il 10 Settembre 1875.

Il Sindaco
L'Assessore delegato
DA ZARA

Provincia di Padova Circo. d. di Este
Comune di Megliad no S. Fidenzio

Avviso

Per deliberazione di questo Consiglio Comunale 5 corrente mese è aperto a tutto il giorno 10 Ottobre prossimo venturo il concorso ad un posto di maestro in queste scuole maschili, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 750.00.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo di questo ufficio municipale a tutto il giorno suddetto le rispettive domande di concorso, osservate le norme vigenti sulla legge del bollo e corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita,
b) Situazione di famiglia,
c) Certificato medico di sana costituzione fisica,
d) Dichiarazione di moralità rilasciata dal Sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente,
e) Patente d'abilitazione al pubblico insegnamento di grado superiore,
f) Tutti quei documenti che credessero appoggiare l'aspirante.

I documenti sub. b. c. d. devono essere di data recente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

L'eletto entrerà in posto coll'apertura del nuovo anno scolastico, avrà l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti. Resta stabilito ad un anno il periodo di prova, scorso il quale, dovrà riportare la conferma del Consiglio Comunale.

Dato dalla R. residenza Municipale

addì 9 Settembre 1875.

Il Sindaco
B. dott. Foratti

Giunta Municipale di Montagnana

Avviso d'Asta

Lunedì 4 Ottobre venturo alle ore 12 meridiane avrà luogo in questo Municipio l'asta col metodo di estinzione di candela vergine per l'appalto dell'esercizio di Staderatico da 1 Gennaio 1876 a 31 Dicembre 1880.

L'asta sarà tenuta nel modo prescritto dal Regolamento 4 Settembre 1870 N. 5832 sulla contabilità dello Stato e la gara verrà aperta sul dato di L. 2153 ed ogni offerta di aumento sarà di Lire 10.

Il prezzo di delibera sarà pagato in quattro eguali trimestrali ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del 20 p. 0/0 sulla somma suddetta e di L. 200 per spese d'asta e contratto.

L'offerente resta vincolato all'osservanza delle condizioni dettate nel Contratto 30 Novembre 1872 ispezionabile presso questa Segreteria.

Il termine utile (fatali) per migliorare l'offerta in misura non inferiore al 5 p. 0/0 del prezzo d'aggiudicazione viene fissato in giorni Otto decorribili dalle ore 2 pomerid. del giorno del deliberamento.

Montagnana, il 17 Settembre 1875.

Il Sindaco
Carazzolo avv. Alvise

AVVISO

Il Cancelliere del Mandamento di Padova Campagna rende noto che la signora Carlotta Vergeno fu Giacomo nata in Piove di Sacco e domiciliata in Villatora ha oggi accettato col beneficio d'inventario la parte d'eredità lasciatagli dal defunto Antonio Zanon fu Giovanni di Villatora come da testamento pubblico 30 Agosto 1873 ricevuto dal Notaio Pettenello di Padova.

Padova, 18 settembre 1875.

Il Cancelliere
GALLINO

663

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri dedicata

alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 800 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 14 fascicolo.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

Table with columns for dates (12-18) and values for Rendita Italiana god. 1 luglio, Prestito 1866, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'argento V. A., Banconote Austriache.

Listino dei Grani dall'11 al 18 settembre 1875.

Table with columns for grain types (Frumento da pistone nuovo, id. vecchio, mercantile vecchio, id. nuovo, Frumentone pignoletto) and prices.

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

Nuovi Esercenti
Vianello Francesco barbiere, Via Sal Vecchio, N. 6.
Cessazioni
Menato Valentino barbiere Sal Vecchio N. 6.
Pittarello Riguto Graziosa Giovanna pizzicagnola Viale Salone, N. 112.
Fallimenti
Baldan Giuseppe commissionario e semplice sensale Via S. Giovanni N. 1852.
Cambiamenti di Ditta
La Ditta Giuseppe Bredo successore Maggioni e Bredo dichiarava di assumere d'ora in poi quella semplicemente di Bredo Giuseppe.

PILESSIA

(Malcaduc) guarita radicalmente
scrivere al Dr. K. Hirsch a Dreda
Neustadt & Wilhelmplatz (Germania)
oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo. 2-630

D'AFFITTARE

Esteso stabile alle Giare d'Abano vicino al Ponte della Fabbrica (ex Casa Orologio) da affittarsi subito ad uso di villeggiatura amena.
E così pure due appartamenti in II e III piano in via delle debite in Padova.
Gli aspiranti si rivolgano al proprietario s.g. Giuseppe dott. Wollemborg in Padova via Selciato S. Antonio.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 giugno 1875.

Large table with multiple columns for routes (Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre) and train types (omnibus, diretto, misto) with departure and arrival times.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni fino Rovigo eccetto quella di Stanghellina

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.-
FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 . . . 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.-

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS.
Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornello ed il sig. G. Zanetti. 27-116

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2
A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arqua
CON DOCUMENTO INEDITO
ital. Lire DUE - Padova 1874, in 8 - DUE Lire ital.

Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO
Padova 1875 in 32° - Lire 1.50

LA FAMIGLIA

SECONDO
L DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - Fasc. 4°, L. 1.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto